

# Il sindaco di Altamura «Basta, mi sono dimesso»

Il presidente del consiglio comunale, Dambrosio, non molla



PASQUALE DIBENEDETTO

● ALTAMURA. Siamo al braccio di ferro. Il presidente del Consiglio comunale, Nico Dambrosio, dopo la bufera suscitata dalle sue dichiarazioni sull'omicidio del boss e suo protergo, Bartolo Dambrosio, stigmatizzate dal sottosegretario Alfredo Maniò, non si dimette. E allora le dimissioni arrivano dal sindaco che ora ha solo 29 giorni per ritirarle.

Terzi Mario Stacca non aveva l'aria di essere particolarmente amareggiato, al termine di una riunione con i rappresentanti dei partiti della sua coalizione in cui ha comunicato la scelta. Anzi si notava una sorta di sollievo. Il sindaco intende «mettere le forze di maggioranza di fronte a un fatto compiuto e indurle a esprimersi e a fare chiarezza, così da evitare che si continui a speculare sulla mia persona e sulla maggioranza che mi sostiene». Ma il gesto ha anche l'obiettivo «di far prendere coscienza alla persona interessata. Tutti i gruppi della coalizione sono vicini a me», assicura Stacca. Poi precisa: «Qui non è imputato nessuno ma voglio sgombrare il campo, con una forte presa di po-

sizione, da tutti quei misfatti dubbi e illazioni diffusi sulla mia onestà, correttezza e moralità. A Dambrosio chiedo un atto di alta responsabilità per dar conto non a me ma alla città. Se non lo farà, sono pronto ad andare alle elezioni tra qualche mese con la stessa trasparenza di questi anni».

Intanto ieri si era autosospeso dall'incarico anche il segretario particolare del sindaco Pasquale Lomurno, citato in alcune intercettazioni allegata a una informativa dei carabinieri. Al termine di un periodo di ferie già maturato diventeranno dimissioni effettive. «Il segretario si è dimesso», spiega Stacca, «perché voleva avere le mani libere per meglio difendersi da alcune denigrazioni dette durante una telefonata di due anni fa». Sono «basse insinuazioni, evidentemente costruite ad arte, di cui anch'esso è vittima», aggiunge. Lo stesso Lomurno assicura di aver assolto al suo compito «con diligenza, passione, spirito di servizio, onestà morale e intellettuale, nel rispetto delle regole». E definisce questa vicenda «inesorabile» come uno «sciacallaggio politico e amministrativo». Sottolinea, poi, che sono state «artificio-

samente» accostate due intercettazioni, una del 2002 e l'altra del 2003. «Nel primo periodo l'attuale sindaco ricopriva la carica di consigliere comunale» mentre lo «ero totalmente assente dalla vita amministrativa e politica». Ed evidenzia che «allo stato attuale, nonostante l'indagine sia in piedi da diversi anni, nulla mi è stato mai contestato né sono mai stato destinatario di alcun provvedimento dell'autorità giudiziaria. Tolgo il disturbo al fine di essere libero e non creare condizionamenti o riflessi negativi al sindaco prima, ai dirigenti ed alla intera struttura di questo Comune poi, e mi impegno a ricostruire con atti, dati, fatti e circostanze la storia politica degli ultimi venti anni di questa città al fine di ripristinare la verità».

Terminata Nico Dambrosio ha regolarmente presieduto la conferenza del capigruppo (durante la quale è stata fissata la data del prossimo consiglio comunale, al 30 settembre: all'ordine del giorno provvedimenti urgenti di bilancio. Non è stato affrontata la richiesta di un consiglio monote-matico sulla criminalità avanzata dalle opposizioni.

## L'intercettazione E Lomurno canto a Columella «C'è una busta per te, dimmi se ci sei»

Un' conversazione di Pasquale Lomurno, segretario del sindaco Mario Stacca che si è dimesso ieri insieme con il primo cittadino di Altamura, è finita agli atti dell'inchiesta della Dda di Bari che indaga nell'ambito di una delle richieste sullo smaltimento dei rifiuti, quella che ruota attorno alla «Vi.Ri», nell'ambito della quale lo scorso luglio, sono finiti ai domiciliari Michele Columella e Francesco Patronella. Sono le 21.56 del 25 gennaio 2003 quando i carabinieri intercettano una conversazione fra Pasquale Lomurno e Saverio Columella.

**Columella S.:** «Allora? Resta in ascolto, che c'è una busta per te e dimmi se ci sei, frantini!»

**Lomurno P.:** «Beh, beh! (a ritmo di rompere i c.) Dove ci va di tanto? Al Pich Pich?»

**Columella S.:** «Noi siamo al Pich Pich Pasquale, con chi stai tu Pasquale?»

**Lomurno P.:** «No, mi sto a casa io».

**Columella S.:** «Oh Pasquale senti quest'altra canzone questa versione "Resta in ascolto" che c'è una busta per te e dimmi se... per me?»

**Lomurno P.:** «Scusa passami una persona mi seria passami un Giorgio, lasciate fare queste chiacchiere».

**Columella S.:** «Ma che devo pensare? (a Marino) Marino il sindaco di Altamura Stacca Mario non è un carabiniere di un mese o sei mesi fa? Questa è una versione "ah ah ah ah ah" di Pasquale, il contestatore delle insubordinate conversazioni e chiacchiere passate prima da carabinieri che parlano dell'antica amministrazione della affidamento di tamponamento delle amministrazioni».

FOTO: A. GIULIO STAMPA / TRATTATO DA "LA GAZZETTA" DEL MEZZOGIORNO DI BARI" - D.M. 21/9/03